

menamo

radio/tv/web



Febbraio 2022

TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL REGISTRO STAMPA PERIODICA DEL
TRIBUNALE DI SALERNO (N° 630/2021 DEL 30/08/2021)
DIRETTORE RESPONSABILE: LAURA NAIMOLI

Numero 1



EDITORIALE

Laura Naimoli

Lo abbiamo sentito ripetere più volte in questi due anni di pandemia, come un mantra: «è nei momenti più bui che nascono nuove opportunità». Ecco, Menamò è proprio questo, una nuova opportunità non solo per chi sta lavorando a questo progetto dedicandogli tempo e cure, ma anche per i cittadini del territorio che troveranno sempre la porta della nostra redazione, per segnalare, denunciare tutto ciò che accade nella Piana del Sele. La nostra porta sarà aperta anche per accogliere critiche costruttive, per suggerimenti, per opinioni che si distinguano dal coro del «passa oggi che viene domani». Amiamo, infatti, il confronto e coloro che osservano le cose che accadono da un punto di vista diverso rispetto agli altri e che desidera con tutte le sue forze che qualcosa cambi, in meglio. Dunque nasce Menamò. Menamò è una testata giornalistica regolarmente registrata presso il Tribunale di Salerno. Nasce dalla volontà di due realtà associazionistiche “Noi Amici dell’hospice e dell’ospedale di Eboli Odv”, presieduta da Amarnado De Martino e “Levi Scotellaro Aps”, presieduta da Donato Santimone.

Mettendosi in rete, hanno deciso di offrire agli utenti una visione diversa dell’informazione, ponendosi come alternativa.

Menamò è una realtà giovane, ma ha già consolidato il suo legame con il territorio, ottenendo visualizzazioni e consensi grazie al lavoro svolto da una redazione operosa che, con un linguaggio semplice e immediato, arriva ed appassiona sempre più cittadini di diversa estrazione sociale e culturale.

L’aspetto che più caratterizza la testata giornalistica è sicuramente l’idea di incentivare il confronto critico, di solleticare la curiosità e di stimolare l’interscambio di informazioni anche con la popolazione migrante.

Inoltre, il punto di vista da cui vengono narrate le vicende del territorio offre una visione diversa perché parte direttamente dai protagonisti delle storie che vengono raccontate. Insomma, una redazione che, pur attenendosi fedelmente ai principi statuari che caratterizzano le due «Associazioni Madri», rifiutano l’esaltazione della banalità preferendo puntare sull’esclusività dei particolari che alimentano e sostengono la curiosità, politica, scientifica e culturale della pubblica opinione.

OBIETTIVI

- Consolidare il legame con il territorio, attraendo sempre più utenti che possano trovare un punto di riferimento competente e preparato scientificamente ad accogliere e soddisfare i bisogni durante la propria malattia o di quella di un parente;
- Coinvolgere e stimolare i cittadini in dibattiti che riguardano circostanze e fatti legati al territorio;
- di informare sulle vicende politiche e di cronaca, sempre considerando l’equità dell’informazione che nasce dalle esigenze di un’associazione apartitica e apolitica e che intende rispettare il codice deontologico a cui ogni giornalista deve fare riferimento;
- Condividere ed includere nella propria programmazione di informazione momenti e spazi da dedicare all’attività di altre organizzazioni di volontariato, referenziate, del territorio che si occupano di divulgazione scientifica, cultura, assistenza ai malati, alimentazione, sport ed ulteriori temi rivolti alla collettività;
- Coinvolgere nella redazione ragazzi, anche attraverso progetti dedicati alle scuole ed altri centri di aggregazione provenienti da diverse nazionalità così da garantire la comprensione linguistica di fatti, eventi ed opinioni ad un ampio numero di utenti che, non solo nella piana del Sele è a forte incidenza straniera.

Ci puoi seguire su:
www.menamo.it

(PROSSIMAMENTE ON LINE!)



Inviaci foto,
video, notizie su:
redazione@menamo.it



iCare la Rete

INCULTURA: COLTIVIAMO LE NOSTRE ANIME



Giovanni Sparano - Parlare di cultura ad Eboli significa avere rispetto per la città, per ciascuna delle sue anime sepolte sotto uno spesso strato di cenere. Per troppo tempo abbiamo ceduto all'incultura, alla maleducazione e al malcostume generando una graduale ed inesorabile assuefazione verso il brutto, lo scontato e il banale. La nostra città ha un potenziale altissimo, ma prima di elencare con livore Eburino tutti i punti di forza (mai espressi), come preghiere latine in una chiesa senza tetto, bisognerebbe ripensare a chi siamo veramente alzando lo sguardo verso l'orizzonte e non guardandoci sempre allo specchio, andando oltre il familismo amorale esasperato che ha prodotto macerie sotto i nostri tappeti ormai putridi.

Sono andato via da Eboli nel 1997, per me la città iniziava a San Giovanni e finiva a Santa Maria della Pietà.

Non ricordo particolari tradizioni o momenti salienti di rilievo che hanno procurato in me un attaccamento reale a qualcosa del "Paese". Solo interminabili vasche nella parte inferiore della Piazza dove la gente "si guardava". O meglio, un intero paese si mostrava allo specchio senza produrre nulla, senza essere comunità: in quegli anni chiuse addirittura il Cinema Ritz che era l'ultimo baluardo culturale sfarzoso di un paese al tracollo. Da lontano ho sognato quotidianamente il mio paese con altri occhi, tanti miti e luoghi comuni sono crollati. Ho pensato che oltre quella Piazza esistesse un territorio a noi sconosciuto, tra i più belli del mondo. Ma come è stato possibile che non abbiamo vissuto il mare, le montagne, il Fiume Sele e i dintorni, di così grande pregio artistico e naturale? L'inesorabile spopolamento del centro storico ha generato una nuova generazione senza storia e senza memoria, eternamente annoiata e senza stimoli. Eboli per ripartire culturalmente deve forse riconciliarsi con il proprio territorio amandolo senza compromessi e vivendolo nella sua interezza: non possiamo scopiazzare modelli che non ci appartengono, assai lontani dal nostro essere semplicemente rurali. Siamo cresciuti nel mito di creare cose grandi, più grandi del nostro parente, del nostro vicino per un incancrenito narcisismo. Sforziamoci di rincorrere il possibile, quello che possiamo permetterci dando il massimo e aiutando dove possibile un nostro concittadino. Ripartiamo dalla terra: conoscendo il nostro territorio potremo ritornare a scavare, ad essere curiosi volendo il meglio, solo il meglio. Se cureremo la nostra terra cureremo le nostre anime sopite e di conseguenza coltiveremo interessi e passioni. Chi coltiva la propria anima fa cultura, trasmette cultura, vive di cultura.



Il re della Piana del Sele: sua Maestà il Carciofo

Carmen Autuori - Tra gli ortaggi di cui è ricco il nostro meraviglioso Sud, una menzione speciale va fatta sicuramente al carciofo. In particolare la Campania è terra del prezioso ortaggio, dal napoletano all'entroterra cilentano, che da febbraio a giugno arricchisce di gusto e di salute la nostra tavola. Note sono le proprietà nutraceutiche soprattutto per l'apparato digerente, grazie alla cinarina. Chi non ricorda l'iconico amaro Cynar a base di carciofo contro il logorio della vita moderna? Interessante anche la sua attività antiossidante e anti tumorale grazie alla presenza di polifenoli. Detto ciò, sarebbe riduttivo parlare genericamente di carciofo, soprattutto se riferito alla nostra regione che, non dimentichiamolo, è al quarto posto in Italia per la produzione. Partiamo dal carciofo di Paestum, Igp dal 2004, che fa parte della famiglia del "romanesco", ma nei 14 comuni del disciplinare acquisisce caratteristiche differenti. Fu introdotto dai Borbone e si diffuse nella Piana negli anni Trenta, con la massiccia operazione di bonifica.

Nella Valle del Tanagro, precisamente nei comuni di Auletta, Caggiano, Pertosa e Salvitelle troviamo il carciofo bianco del Tanagro (o di Pertosa), oggi Presidio Slow Food, che, per le sue caratteristiche di dolcezza, ben si presta ad essere servito in carpaccio.

Nel Sannio, invece, troviamo quello di Pietrecelcina i cui germogli verranno usati nella minestra di cardone tipica del periodo natalizio nel beneventano.

Nell'agro stabiese resiste, sempre grazie al Presidio Slow Food, il carciofo violetto di Schito o carciofo con il cappellino, così chiamato perché protetto dai raggi solari da coppette di terracotta dette "pignatte". Ancora in Irpinia troviamo il carciofo di Montoro, anch'esso coperto in fase di coltivazione dalle pignatte che in questo caso hanno la funzione di preservarlo dal freddo. Sempre in Campania scopriamo il carciofo di Procida il cui retrogusto leggermente salato porta la firma del mare dell'isola di Arturo.

Risotto Pera e Carciofi

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Ingredienti per 4 persone

350 g di riso carnaroli
4 carciofi (solo il cuore)
50 g di guanciale
3 pere
Cacio stagionato
1 l di brodo vegetale
Cipolla
Olio evo
Sale

Tagliare i carciofi a spicchi, la pera e il guanciale a cubetti. Rosolare in una casseruola con abbondante olio, i carciofi e il guanciale. Salare e cuocere per qualche minuto, tenere da parte. In una casseruola rosolare la cipolla tagliata a velo con un filo d'olio, tostarvi il riso e aggiungere poco per volta il brodo bollente. A cottura quasi ultimata unire i carciofi. Spegner la fiamma, mantecare con il cacio stagionato e la pera tagliata a cubetti. Aggiustare di sale e servire caldissimo, magari decorato con qualche chicco di melograno.

**SI RINGRAZIA PER IL SOSTEGNO:
CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO**

GLI ATLETI DELLA DAE CONQUISTANO TRE TITOLI DI CAMPIONE REGIONALE

Cosimo Fresolone - Travolgenti. Gli atleti della Delta Atletica Ebolitana vinco e convincono, facendo bottino di titoli e medaglie, sia a livello regionale che nazionale. Dopo i due Titoli Regionali e due secondi posto a squadra nella corsa campestre ad Agropoli, continua la striscia straordinariamente positiva degli atleti dell'Associazione. Al PalaVesuvio di Ponticelli a Napoli, nei Campionati Regionali Indoor delle categorie giovanili, la Delta Atletica Ebolitana ha fatto incetta di titoli e piazzamenti con molti dei suoi atleti/e partecipanti.

Campioni Regionali:

RAGONE ELISA Esordiente 10 anni, salto in lungo = m.3,38

RAIMONDO GABRIELE Esordiente 10, salto in lungo = 3,74

RAIMONDO GABRIELE Esordiente 10, m.600 = 2' 04" 58

Molti atleti hanno conquistato il podio dei primi sei e tra questi:

2° posto = FULGIONE GIORGIA categoria ragazze = m.1000, 3'40"36

3° posto = FULGIONE GIORGIA = m.60Hs, 12"09

3° posto = PIETROPINTO CLAUDIA cadette = m.2000 marcia, 14'16"25

4° posto = RAGONE ELISA esordiente 10 = m.60, 9"5

2° posto = FRANCESE GIULIA cadette = m.60, 8"79

4° posto = NOBILE VIOLETA ragazze = m.60Hs, 12"50

4° posto = DELLA ROCCA ALESSANDRO ragazzi = m.60Hs, 11"17

5° posto = PATERNOSTER GIOVANNI ragazzi = m.60Hs, 12"09

Si sono classificati con ottimi risultati anche: CELETTA LUANA, ROMEO SIMONE, MAZZEO GABRIELE, BOFFA SARA, FRANCESE ANNALUCE e MAZZEO FILIPPO.

«Sicuramente un immenso grazie va ai tecnici: Porpora Silvana, Barone Carola, Gasparro Maria, De Luna Gerardo e Picarone Emanuele (proteiforme atleta, giudice, dirigente e tecnico) - commenta soddisfatto il presidente Antonio Gasparro-. Inoltre, Luana Celetta, fresca vincitrice del Trofeo Campano di lanci invernali nel lancio del disco, si è classificata al secondo posto ai Campionati Nazionali Indoor di Lancio del Peso categoria allieva, essendo in possesso della quarta misura in Italia.

I sacrifici degli atleti e delle famiglie sono stati ben compensati, visto questi brillantissimi risultati che continuano da quasi sessanta anni a dare lustro alla Città di Eboli.

Quantunque la nostra Eboli è tornata indietro di almeno trenta anni, quantunque le difficoltà (lo stadio è abbandonato a se stesso con vandali che già due volte hanno scassinato il nostro locale attrezzi, ma anche quelli di altre associazioni), continuiamo il nostro lavoro con un centinaio di atleti dai tre ai diciotto anni, con lo spirito di una grande famiglia che trova nell'affetto e la partecipazione di tutti: atleti genitori, tecnici e dirigenti, la motivazione che spinge il sottoscritto a continuare ad operare per la grande atletica ad Eboli da più di due generazioni in favore dei giovani ebolitani.



LEVI - SCOTELLARO CON LO SGUARDO VERSO IL MEDITERRANEO



L'Aps Levi - Scotellaro è nata nell'aprile del 2021 e si occupa prevalentemente di svolgere azioni di promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici con una serie di obiettivi, perseguiti attraverso azioni di volontariato e senza fini di lucro che vanno dalla formazione professionale alle attività di interesse sociale, con finalità educative volte a favorire interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, della gestione dell'attività turistica di interesse sociale culturale o religioso. "L'idea -spiega il presidente Donato Santimone- è quella di contribuire a rigenerare l'impulso culturale e associazionistico sul nostro territorio, attivando iniziative nel campo della cultura, dell'arte, dello spettacolo per promuovere una completa formazione, favorendo la divulgazione e la promozione della cultura in tutte le sue forme. In quest'ottica, l'impegno dell'aps è massimo nel progetto della testata giornalistica Menamò che in breve tempo diventerà fucina per i giovani che intendono avvicinarsi alla vita sociale, partendo proprio dall'informazione che potranno vivere a 360 gradi, dentro le notizie. Contemporaneamente al lancio della testata giornalistica Menamò stiamo lavorando anche all'organizzazione del Festival Mediterraneo Impegno Civile: un festival che, partendo dal territorio, mira a guardare verso orizzonti che seppur antichi ancora non sono stati sufficientemente esplorati".

MUTUA IMPRESE
HYGEIA
La tua mutua sanitaria

CONFESERCENTI

Da oggi associandosi a Confesercenti si aderisce automaticamente ad HYGEIA Mutua Sanitaria.

CARTUCCIA IN
La cartuccia che rispetta l'ambiente!

20% DI SCONTO SU TUTTI I TONER A MARCHIO CARTUCCIA IN

Via Nazionale, 53 Eboli
wa 392 102 2272

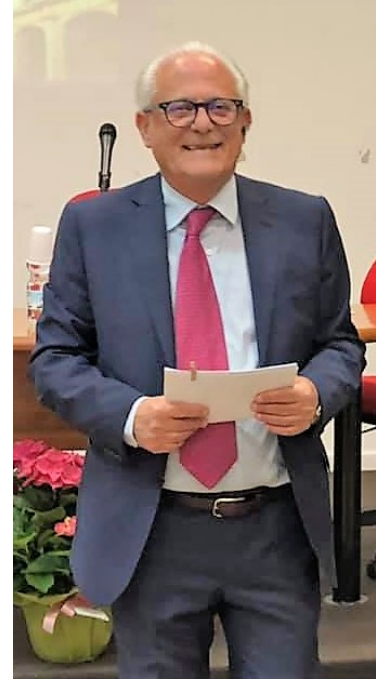
per il tuo spazio pubblicitario contattaci:
redazione@menamo.it

SALUTE IN PIAZZA: NESSUNO DEVE RESTARE INDIETRO



Il sistema sanitario nazionale, dopo due anni di pandemia risulta affaticato e congestionato. La carenza di personale e la concentrazione di risorse umane su casi Covid hanno allungato in maniera esponenziale le liste di attesa, già evidentemente lunghe, soprattutto per i controlli oncologici. I cittadini che hanno subito un disagio maggiore sono disoccupati, anziani, donne e emigranti. Sulla base di queste ragioni, l'associazione "Noi amici dell'Hospice e dell'ospedale di Eboli" ha organizzato e promosso il progetto Salute in Piazza. Il progetto è finanziato dalla Regione Campania con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'obiettivo principale è quello di raggiungere oltre dieci comuni del territorio della provincia di Salerno che comprende la Piana del Sele, i Piacentini e gli Alburni. C'è, dunque, la chiara volontà di favorire pari opportunità alle fasce deboli della comunità nell'accesso al diritto alla cura e alla prevenzione, riducendo le condizioni di svantaggio.

"Vogliamo andare in questa direzione - afferma Armando De Martino, presidente dell'associazione e medico palliativista-. Vogliamo contribuire nella maniera più sostanziale possibile a garantire il diritto alla salute. Sentiamo la necessità di aiutare il sistema sanitario, offrendo servizi che possano alleggerire il carico sugli ambulatori e sugli ospedali, effettuando screening di base che riescano però fornire informazioni sufficienti e necessarie sullo stato di salute dei pazienti così da accorciare anche i tempi delle attese, evitando inutili lungaggini. Il progetto è destinato alle fasce deboli e guarda con particolare attenzione alle comunità migranti perché l'integrazione vera, senza alcun dubbio, passa soprattutto attraverso il diritto alla salute che spetta a tutti gli esseri umani anche quelli che sono in attesa che un permesso di soggiorno".



NOI AMICI DELL'HOSPICE E DELL'OSPEDALE DI EBOLI



Noi amici dell'hospice e dell'ospedale di Eboli è una organizzazione di volontariato, nata nel 2005, quando ancora non esisteva una struttura né metodologia ed attenzione ad hoc in aiuto al malato terminale ed alla sua famiglia. Nel 2007, l'Associazione ha contribuito all'apertura dell'Hospice "Il Giardino dei Girasoli" presso il Distretto 64 dell'Asl, sostenendo le spese per l'acquisto di arredi ed attrezzature. E' attiva su tutto il territorio della provincia di Salerno e persegue l'obiettivo di promuovere e migliorare l'assistenza ai malati che non possono più guarire, sia presso il proprio domicilio che in Hospice, dando sostegno clinico e psicologico agli ammalati ed, anche, ai loro familiari. Nel 2015 ha attivato il Centro d'ascolto "TI ascoltiamo" che persegue lo scopo di offrire aiuto pratico, medico-sanitario, psicologico ai malati terminali e alle loro famiglie e rappresenta una valida cerniera di collaborazione tra l'istituzione pubblica ed i cittadini, per l'accesso ai servizi delle strutture socio-sanitarie, pubbliche e non.

Nel 2020, insieme con le Associazioni "Roberto Cuomo onlus" ed Arcobaleno Marco Jagulli onlus" ha attivato I Care, la rete per il Caregiver per dare aiuto e sostegno ai familiari che non vogliono demandare ad altri l'assistenza del proprio caro in fase ultima di malattia.

L'iniziativa

Da pochissimi giorni l'Associazione ha avviato una raccolta fondi allo scopo di restaurare la Cappella del Gesù Risorto all'interno dell'Hospice il Giardino dei Girasoli, dell'Asl di Salerno. E' un luogo di raccoglimento e di conforto per i malati e per le loro famiglie. La Cappella è un luogo di riferimento per tutti coloro che hanno necessità trovare accoglienza nella fede. Purtroppo, i segni del tempo hanno rovinato gran parte della facciata. Gli elementi decorativi, la grande Croce in alto e i pannelli dedicati alla Madonna e a Padre Pio sono ricoperti di ruggine. L'associazione, intende, dunque, ridare decoro a questo luogo avvalendosi della competenza dell'artista Diana Naponiello che, a titolo gratuito, svolgerà il lavoro.



PUOI AIUTARCI ANCHE TU

DONA UN PICCOLO CONTRIBUTO PER IL RECUPERO DELLA CAPPELLA GESÙ RISORTO
SUL C.C.P. 75616672 OPPURE

Cod. IBAN: IT28Q0760115200000075616672
SPECIFICANDO NELLA CAUSALE "RESTAURO"